

Virus, nuovo boom Oltre 1200 contagi Aumentano i morti

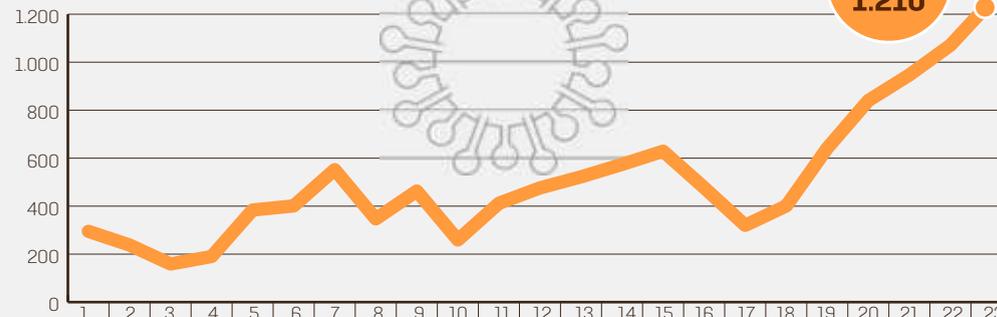
Positivi in crescita da una settimana, sette le vittime
Pugno di ferro contro la movida: tre arrestati a Roma

Filippo Femia

Continua a crescere la curva dei contagi. Aumentano decessi, ricoveri e il numero di persone in terapia intensiva. La situazione fotografata dall'ultimo bollettino diffuso dal ministero della Salute fa suonare più di un campanello d'allarme. Per il settimo giorno consecutivo il dato dei nuovi positivi, per la maggior parte giovani asintomatici, è in crescita: 1.210, 139 in più rispetto alle 24 ore precedenti. Bisogna tornare al 4 maggio per trovare un dato simile: in quella data, però, i morti erano stati 195 mentre ieri ne sono stati registrati sette (il totale è salito a 35.437). Crescono anche i ricoverati nei reparti Covid ordinari (47 in più, 971 complessivi) e le persone curate in terapia intensiva: 69, cinque in più rispetto a sabato. E non conforta il numero di tamponi effettuati, che crolla da 77.674 a poco più di 67 mila. Quasi 900 persone si aggiungono poi ai positivi, 17.398 in totale, costretti all'isolamento domiciliare.

LA CURVA DEI CONTAGI

Casi positivi giornalieri - Agosto



I dati di ieri

Morti	Ricoverati in terapia intensiva: 69 (+5 sul giorno precedente)	Ricoverati con sintomi: 971 (+47)	Isolamento domiciliare: 17.398 (+883)
Guariti			
267			

Le cifre totali

Casi totali: 259.345	Guariti: 205.470
Morti: 35.437	Tamponi: 8.007.637

L'EGO - HUB



Controlli all'aeroporto di Malpensa per i viaggiatori di rientro dai paesi a rischio

I guariti delle ultime 24 ore sono invece 267 (205.470 da inizio pandemia).

Dopo un giorno la Lombardia è tornata a essere la regione con il maggior numero di nuovi contagi (239) seguita da Lazio (184), Veneto (145) e Campania (138). Da segnalare l'impennata della Sardegna, passata da 44 infetti a 81. Soltanto una regione, la Valle d'Aosta, ha fatto segnare zero contagi.

L'EFFETTO FERRAGOSTO

I rientri dalle vacanze, dall'estero ma anche dall'Italia, restano il nodo dell'andamento della curva epidemiologica, che ancora non misura l'«effetto Ferragosto»: le conseguenze delle feste in disco-

O

La Valle d'Aosta è l'unica regione a non aver registrato nuovi contagi

teca e degli assembramenti da Nord a Sud dovrebbe registrarsi tra qualche giorno. Ieri nel Lazio 65 dei 184 casi registrati erano di rientro dalla Sardegna; 13 positivi sono stati individuati negli aeroporti romani (12 a Fiumicino, di cui 11 italiani, e uno a Ciampino), tutti in arrivo da Paesi a rischio. In Lombardia, invece, due terzi delle positività giornaliere riguardano cittadini rientrati dall'estero e i loro contatti diretti, ha fatto sapere l'assessore regionale alla Sanità, Giulio Gallera.

La movida resta il sorvegliato speciale. In tutta Italia si registra ancora l'insofferenza verso norme e divieti, soprattutto tra i più giovani. A Ponte Milvio tre ragazzi sono stati arrestati dopo aver

aggredito i vigili che avevano intimato di indossare la mascherina. Una reazione «inaccettabile» secondo Virginia Raggi. La sindaca della Capitale ha annunciato su Facebook i risultati del pugno duro contro la movida: «Alcune piazze nel quartiere di Trastevere e a San Lorenzo sono state temporaneamente chiuse per la violazione delle disposizioni anti-Covid».

IL NUOVO STUDIO

Gli esperti continuano a interrogarsi sulla seconda ondata e i più pessimisti prevedono che si arrivi a quota duemila contagi giornalieri entro fine agosto. «Non c'è nessun allarme», è la rassicurazione di Francesco Vaia, direttore sanitario dell'istituto Spallanzani di Roma. «Il superamento dei 1000 contagi è un alert, non tanto dal punto di vista clinico visto che si tratta soprattutto di giovani asintomatici o poco sintomatici. I ragazzi non devono essere però vettori del virus: è importante che evitino contatti con genitori e nonni».

Intanto un nuovo studio cerca di fare luce sulla minore letalità del virus. Il lavoro firmato da Massimo Ciccozzi, responsabile dell'unità di statistica epidemiologia dell'Università Campus Bio-Medico di Roma e Davide Zella, dell'Institute of Human Virology del Maryland evidenzia «un nuovo ceppo che ha perso un pezzo. Una modifica che può averne ridotto la letalità e potrebbe spiegare il limitato numero di decessi rispetto ai contagi che sembrano evidenziarsi in certe aree geografiche». In questo modo si spiegherebbe il minor numero di morti, rispetto a quattro mesi fa, a fronte di un simile livello di contagi.—